

RETE...ANGELI

Comunicare, conoscere ed evidenziare la violenza di genere

**violenza di
genere**



Rispetta l'identità della donna.

Aspettative rispetto alla formazione

- Cosa so, cosa ho visto della violenza contro le donne? Quale esperienza ho sulla problematica?
- Cosa vorrei trattare?

[

]

DEFINIZIONE

TIPI DI VIOLENZA

MITI E FATTI

DIFFUSIONE

CONSEGUENZE

La violenza contro le donne Definizione Onu 1993

“...ogni atto di violenza **fondato sul genere** che comporti o possa comportare per la donna danno o sofferenza fisica, psicologica o sessuale, includendo la minaccia di questi atti, coercizione o privazioni arbitrarie della libertà, che avvengano nel corso della vita pubblica o privata...”
(art.1)

La violenza contro le donne Definizione Onu 1993

“... la violenza contro le donne è la manifestazione di una disparità storica nei rapporti di forza tra uomo e donna, che ha portato al dominio dell'uomo sulle donne e alla discriminazione contro di loro, e ha impedito un vero progresso nella condizione delle donne...”

Declaration on the elimination of violence against women, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 20 december 1993, New York

Che cos'è la violenza contro le donne?

Come si manifesta

- Molestie sessuali sul lavoro
- Prostituzione coatta
- Violenza sessuale
- Abuso sessuale intrafamiliare ai/alle minori
- Maltrattamento ai/alle minori
- Mutilazioni sessuali
- Matrimonio coatto
- Femminicidio
- Aborto selettivo
- Stalking
- Violenza nelle relazioni intime
- Violenza assistita

Forme specifiche di violenza

- Violenza fisica
- Violenza sessuale
- Violenza psicologica
- Violenza economica
- Violenza spirituale

Violenza fisica

- Spintonare, tirare i capelli
- Dare schiaffi, pugni, calci
- Colpire con oggetti
- Strangolare
- Ustionare
- Ferire con un coltello
- Infliggere mutilazioni genitali
- Torturare
- Uccidere

Violenza sessuale

- Battute e prese in giro a sfondo sessuale
- Fissare insistentemente e in modo allusivo
- Esibizionismo
- Telefonate oscene
- Proposte di rapporti sessuali non voluti
- Obbligare a prendere parte alla costruzione o a vedere materiale pornografico

Violenza sessuale

- Palpeggiamenti e tocamenti a sfondo sessuale non voluti
- Rapporti sessuali imposti
- Stupro
- Costringere a comportamenti sessuali umilianti o dolorosi
- Gravidanze o aborti imposti
- Tratta delle donne e sfruttamento sessuale

Violenza psicologica

- Battute e prese in giro dirette ad umiliare
- Minacce, e in particolare minacce di violenza
- Isolamento e controllo
- Insulti, anche di fronte ad altre persone
- In generale: comportamenti che danneggiano l'identità e l'autostima della donna, la sua possibilità di benessere, soprattutto se persistenti

Violenza economica

- Controllo dello stipendio della donna o delle entrate familiari, impedendole qualsiasi decisione in merito
- Divieto o costrizione a lavorare, obbligo a lasciare il lavoro
- Costrizione a firmare documenti, a intraprendere iniziative economiche, a volte truffe

Violenza spirituale

- Distruzione dei valori e della fede religiosa di una donna attraverso la ridicolizzazione sistematica
- Costringere una donna con la violenza o il ricatto a fare cose contrarie ai suoi valori, o a non fare cose obbligatorie nella sua religione

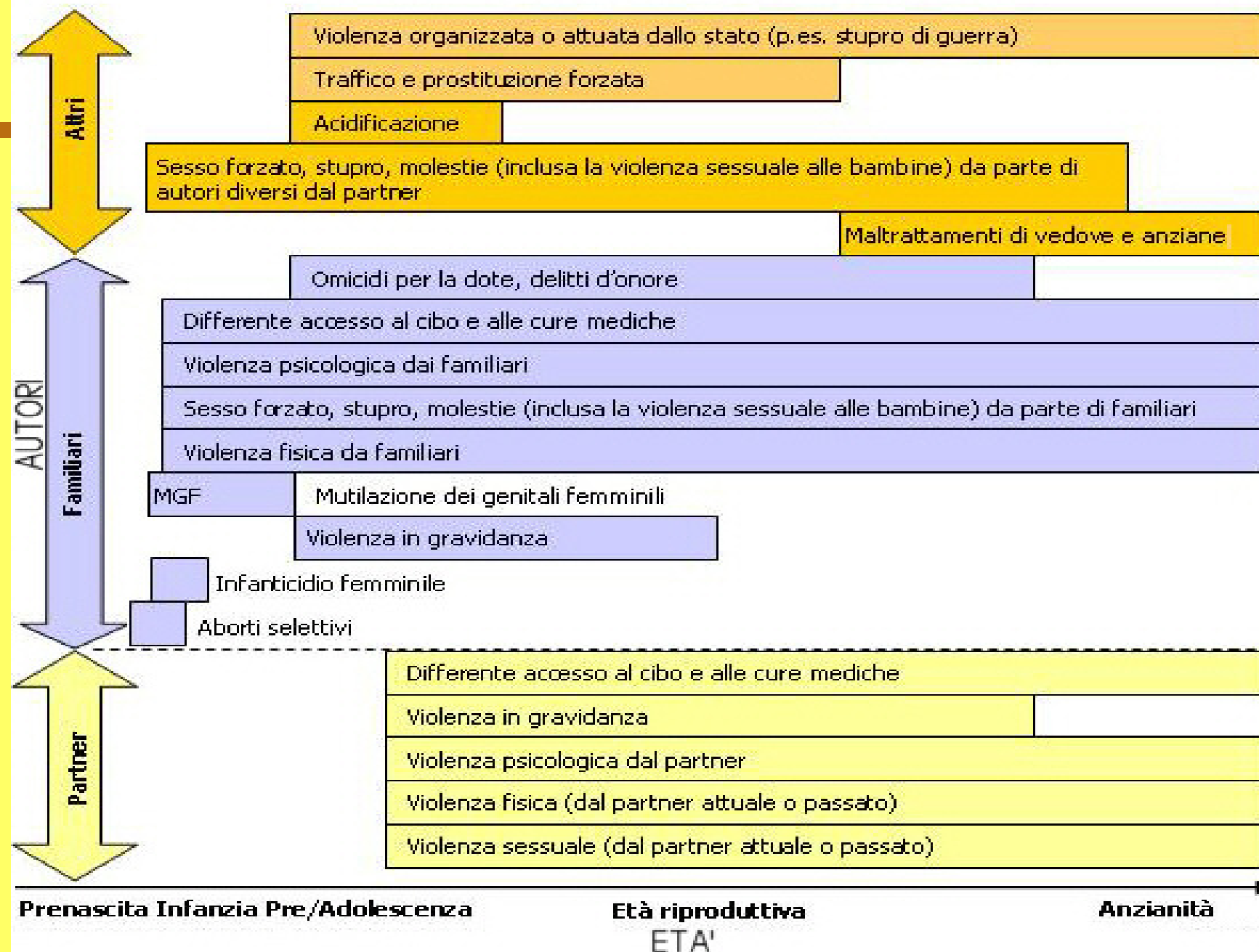
La violenza nelle diverse fasi della vita

FASE	TIPI
■ Prenatale	Aborti selettivi Maltrattamento in gravidanza Gravidanza forzata
■ Infanzia	Infanticidio selettivo Maltrattamento Violenza assistita Abuso sessuale
■ Preadolescenza	Matrimoni coatti Mutilazioni genitali Violenza sessuale Prostituzione infantile

La violenza nelle diverse fasi della vita

FASE	TIPI
■ Adolescenza	Matrimoni coatti Stupro, molestie sessuali Prostituzione forzata e traffico
■ Età adulta	Violenza nelle relazioni intime Stalking e omicidio, Stupro, molestie sessuali
■ Terza età	Maltrattamento in famiglia

Violenza per età della donna e tipo di autore (12)



Diffusione della violenza

DATI E STIME INTERNAZIONALI:

Gli studi nei paesi industrializzati mostrano che il **20-30%** delle donne ha subito violenze fisiche o sessuali da un partner o un ex partner nel corso della vita (Koss et al. 1994)

In Europa e nel mondo **la violenza nelle relazioni intime è la principale causa di morte e di invalidità** per le donne di età compresa tra i 16 e i 44 anni (Consiglio d'Europa)

Secondo l'OMS dal **40%** al **70%** delle donne vittime di omicidio sono state uccise dai propri partner.

Diffusione della violenza in Italia

Il **31,9%** (6 milioni 743 mila) donne in età 16-70 anni ha subito **violenza fisica/sessuale** nel corso della sua vita (Istat, anno 2006)

In Italia **ogni 4 giorni** viene uccisa una donna per mano del partner o ex (Eures-Ansa 2006)

Gli omicidi in ambito familiare sono pari al **28,7%** del numero complessivo di **omicidi** (Eures-Ansa)

Diffusione della violenza in Italia

- Il 23,7% (5 milioni) ha subito violenze **sessuali**
- 18,8% (3 milioni 961 mila) ha subito violenze **fisiche**
- 4,8% (1 milione) ha subito **stupri o tentati stupri**
- 18,8% (2 milioni 77 mila) ha subito comportamenti persecutori (**stalking**)
- Il 14,3% ha subito **violenza nelle relazioni intime**
- 7 milioni 134 mila hanno subito **violenza psicologica**

Diffusione dello stupro in Italia

Il rischio di subire uno stupro è tanto più elevato quanto più stretta la relazione tra vittima e autore

I **partner** sono i responsabili della maggioranza degli **stupri** veri e propri: **69,7%** (17,4% un conoscente; il 6,2% uno sconosciuto)

I partner e gli ex sono responsabili della quota più elevata di tutte le forme di violenza fisica e di alcuni tipi di violenza sessuale (stupro, rapporti sessuali imposti)

Le donne **denunciano** di più uno stupro da un non partner (12,6% contro un 5,2%)

Conseguenze della violenza domestica

di carattere fisico

- **Ferite** di vario genere con distribuzione assiale: bruciature, tagli, occhi neri, commozione cerebrale, fratture degli arti e del volto, lesioni intraddominali
- **Danni permanenti**: danni alle articolazioni, perdita parziale dell'udito o della vista, cicatrici dovute a morsi, bruciature, uso di oggetti taglienti
- **Aborto**
- **In gravidanza**: distacco di placenta, rottura del fegato, dell'utero, della milza, emorragia preparto, parto pretermine, basso peso del nascituro, nascita di feto morto
- **Morte**

Conseguenze della violenza sessuale

di carattere fisico

- **Lesioni** a seni, addome e zona genitale, lacerazioni anali o vaginali
- Possibilità di **danni fisici permanenti** per le percosse
- Aids e malattie sessualmente trasmesse e infezioni del tratto genito-urinario
- **Gravidanze** non desiderate e **aborti**
- **Disturbi dell'alimentazione o del sonno**

Conseguenze della violenza domestica

di carattere relazionale e materiale

- **Isolamento** sociale e familiare, perdita di relazioni significative
- **Assenze** dal lavoro
- **Perdita** del lavoro
- Perdita della casa e del livello di vita precedente

Conseguenze della violenza sessuale

di carattere relazionale o materiale

- **Assenze o abbandono del lavoro** se connesso alla violenza
- Impossibilità di continuare ad usare mezzi pubblici, di rimanere nella stessa casa, per il ricordo o paura di rappresaglie
- **Incapacità di ritrovare fiducia** negli uomini
- **Difficoltà a mantenere relazione** con il proprio partner

Conseguenze della violenza domestica

di carattere psicologico

- **Paura**, ansia per la propria situazione e quella delle/i proprie/i figlie/i
- Sentimenti di vulnerabilità, di perdita e di tradimento
- **Perdita di autostima**
- **Autocolpevolizzazione**
- Disperazione e **senso di impotenza**

Conseguenze della violenza domestica

di carattere psicologico

- Sintomi correlati allo **stress** (sensazione di soffocamento, iperattività del sistema gastrointestinale)
- **Disturbo post-traumatico da stress**: ipervigilanza (ansia, disturbi del sonno, difficoltà di concentrazione), ri-esperienze del trauma (flashback, incubi), condotte di evitamento
- **Depressione**
- **Ideazione suicidaria**

Conseguenze della violenza sessuale

di carattere psicologico

- **Rimozione** del ricordo dell'accaduto
- **Incubi** notturni
- **Paura** di stare da sole
- **Senso di colpa**, rabbia, umiliazione
- Profondo senso di vulnerabilità
- Difficoltà di concentrazione
- Stati d'ansia
- Depressione
- **Pulsioni suicide**

[

COMPORTAMENTO

LA DINAMICA DELLA VIOLENZA

PRINCIPI GUIDA PER

L'INTERVENTO

]

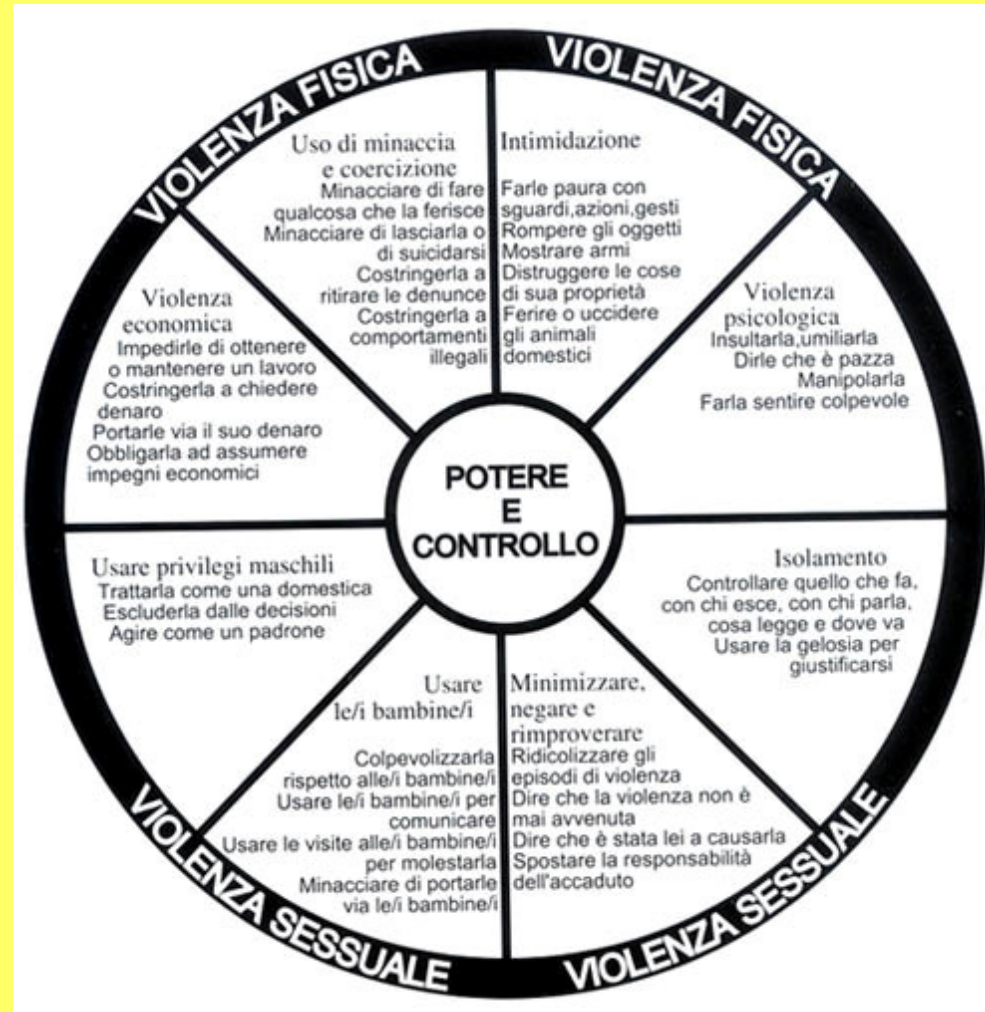
Comportamento della vittima

- Paura
- Autocontrollo
- Ambivalenza: paura/protezione del partner
- Senso di colpa
- Totale responsabilizzazione rispetto l'unione di coppia
- Impotenza
- Sindrome post traumatica da stress
- Strategie ed evitamenti

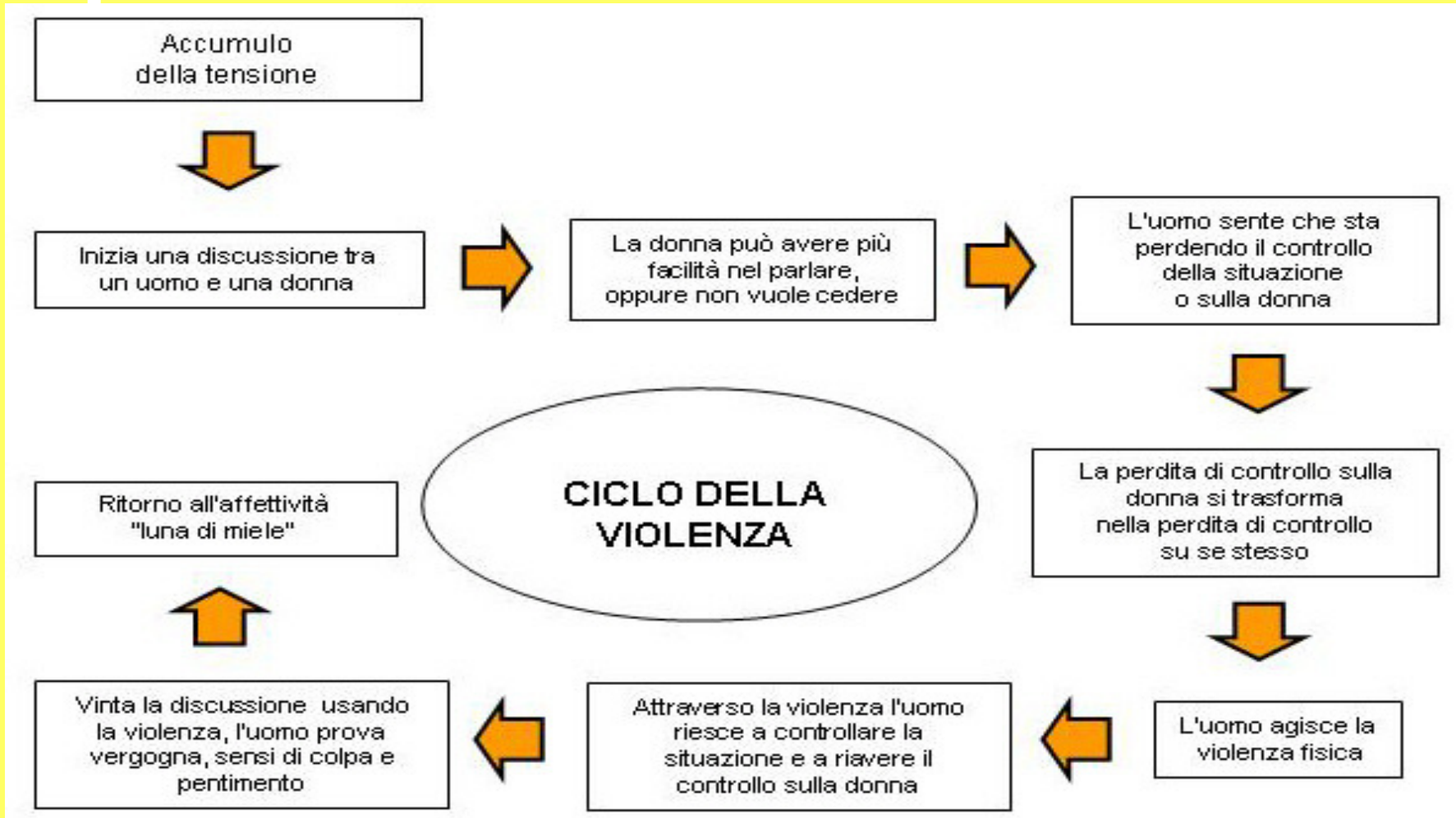
Strategie usate dal maltrattatore

- La tortura
- Il “disorientamento” emotivo
- L’isolamento
- Lo sfinimento
- L’umiliazione

La ruota del potere e del controllo



Il ciclo della violenza



Le tappe della violenza

- A. Isolamento
- B. Percezioni distorte
- C. Impedimenti/sfinimenti
- D. Umiliazioni
- E. Obbligo di soddisfare richieste banali
- F. Minacce
- G. Attuazione di un controllo totale
- H. Concessioni occasionali

“Perché non lo lascia?”

- Situazione di pericolo
- Salvare l'amore o la famiglia
- Mancanza di sostegno esterno
- Verifica delle risorse esterne e dei cambiamenti

Principi guida per l'intervento

- Non c'è donna che meriti di subire violenza, non esistono giustificazioni ad alcun tipo di violenza
- L'autore è l'unico responsabile della violenza che agisce
- Le azioni violente sono crimini e devono essere sanzionate
- La violenza maschile non è un problema individuale, ma sociale
- La violenza maschile può venir meno solo se la nostra società smette di tollerarla: tutti siamo implicati, sia a livello individuale che collettivo

L'INCONTRO CON LA DONNA

INFORMAZIONI

Quando una donna chiede aiuto, ricordare che...

- Ha già cercato aiuto fra le **5 e le 12 volte** prima di ricevere una risposta appropriata e di supporto
- Ma il **30%** non ne parla con nessuno (Istat 2006)
- **Viene aggredita più e più volte** prima di cercare aiuto
- Cercare aiuto all'esterno è un **passaggio di un lungo percorso**
- Familiari, amici e parenti sono generalmente i **primi soggetti** a cui le donne chiedono aiuto
- Una donna **sceglie la relazione**, non la violenza

Quando una donna chiede aiuto, ricordare che...

- Non c'è mai nessuna giustificazione alla violenza
- Il **momento della separazione** la espone ad un maggior rischio
- Le strategie di uscita dalla violenza di una donna riflettono le circostanze in cui si trova, la sua situazione specifica
- Lei **conosce i suoi bisogni** di sicurezza **e l'autore** della violenza meglio di qualsiasi altro

Informazioni da fornire alla donna

- **Garantire la riservatezza** entro i limiti stabiliti dalla legge
- Sottolineare l'importanza della **certificazione medica** e informarla sui **termini della denuncia**
- **Informare dell'obbligo di denuncia** per i pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio
- **Fornire tutte le informazioni** relativi ai Servizi e ai Centri antiviolenza

Da non fare

- **Giudicare** le azioni o le scelte della donna
- Chiedere alla donna che cosa ha fatto per provocare la violenza
- **Sottovalutare** o minimizzare la situazione
- Chiedere alla donna perché non lo lascia
- **Prendere delle decisioni per lei** (indurla a lasciare il marito, denunciarlo, cercare di “salvarla”)

Da fare

- Avere un colloquio con la donna da sola, in riservatezza
- **Rassicurarla** che non è da sola a subire violenza e che non è colpa sua
- **Non giudicare** le scelte individuali
- **Dare priorità all'immediata sicurezza** per lei e per i suoi figli
- **Essere chiari e concreti** sulle possibilità e i limiti del vostro intervento

Reazioni di forza delle donne

Valorizzare i punti di forza e le risorse delle donne:

- **Determinazione** nel proteggere i propri figli/e
- Sviluppo di **strategie di sopravvivenza** e di resistenza per controllare la violenza
- **Ricerca di aiuto formale** e informale
- Determinazione nell'acquisire **autonomia economica**
- Disposizione a **lavorare su di sé** per produrre un cambiamento e sottrarsi all'esercizio di potere del maltrattatore

Violenza e gravidanza

- Spesso la violenza inizia durante la gravidanza (solo in una minoranza di casi rappresenta un periodo di tregua)
- Il maltrattamento durante la gravidanza si associa a un'aumentata severità e frequenza degli episodi di violenza, e a un maggior rischio per la donna di essere uccisa
- La possibilità di subire violenza o di un aumento della sua severità cresce con il procedere della gravidanza, anche in relazione alle diminuite capacità di difesa della donna

Violenza e gravidanza

Le donne maltrattate, con una probabilità doppia rispetto alle altre, ritardano l'inizio delle cure prenatali al terzo trimestre di gravidanza e spesso presentano uno scadimento delle condizioni generali

Difficoltà a testimoniare, a denunciare

Per tutte le vittime di crimini violenti:

- Paura che il maltrattante si vendichi (minacce)
- Paura di affrontare il maltrattante durante il processo
- Vergogna
- Desiderio di dimenticare, di passare oltre
- Negazione, minimizzazione e altri sintomi tipici di chi subisce il trauma

Difficoltà a testimoniare, a denunciare

Per le vittime di violenza nelle relazioni intime:

- La relazione con il maltrattante continua
- I precedenti tentativi di mettere fine alla violenza non hanno avuto successo, la violenza è aumentata
- Controllo da parte del maltrattante
- Paura per i figli che continuano a vedere il padre
- Dipendenza economica dal maltrattante
- Pressioni da parte della famiglia, gruppo, comunità
- Perdita di fiducia nell'efficacia della denuncia

Difficoltà a denunciare la violenza sessuale

Esistono seri motivi che vanno rispettati:

- La **rimozione del trauma** dello stupro come salvaguardia di sé
- La donna **deve dimostrare di essere credibile** (soprattutto se conosce lo stupratore) e subire interrogatori sulla sua vita privata e le sue abitudini sessuali
- **Rischio di ritorsioni** da parte dello stupratore
- **Lunghezza dei processi**, incertezza dell'esito e i costi dell'assistenza legale

Nella stragrande maggioranza dei casi la donna conosce l'aggressore. Le denunce sono in costante aumento, anche se vengono denunciati solo una piccola parte degli stupri

Ostacoli al riconoscimento

- **Scarsa conoscenza** del fenomeno, insufficienti strumenti di identificazione del problema
- Ritenere che non si tratti di un problema di propria pertinenza
- **Non sentirsi in grado di fornire aiuto**
- **Diffidenza** nei confronti della donna
- **Mancanza di tempo**
- Difficoltà a gestire il proprio vissuto emotivo
- Difficoltà rispetto all'attivazione di un procedimento civile o penale

Difficoltà della donna a parlare

- Paura che svelare la situazione di violenza possa mettere a repentaglio la propria sicurezza e quella delle/dei figlie/i
- **Paura di subire vergogna** e umiliazioni di fronte ad atteggiamenti giudicanti
- **Credersi responsabile** della violenza e quindi ritenere di non meritare aiuto
- **Sentimenti di protezione** nei confronti del partner e speranza in un suo cambiamento
- **Dipendenza** economica dal maltrattatore
- **Senso di impotenza** rispetto alla possibilità di trovare risorse efficaci per cambiare la situazione
- **Credere che i suoi problemi non siano abbastanza gravi**

[

]

DOMANDE DIRETTE E INDIRETTE

Domande indirette

- Tutte le coppie litigano. Come stanno andando le cose tra lei e suo marito?
- Cosa succede quando litigate o non siete d'accordo su una cosa?
- Mi ha detto che suo marito perde spesso la pazienza. Può spiegarmi meglio cosa intende?
- Mi sembra molto preoccupata per il suo compagno, vuole parlarmene?
- L'ha mai spaventata?
- E' stata sottoposta a particolari stress recentemente? Ha qualche problema con il suo compagno? Ha mai litigato violentemente? Ha mai avuto paura? E' mai stata ferita?

Domande dirette 1

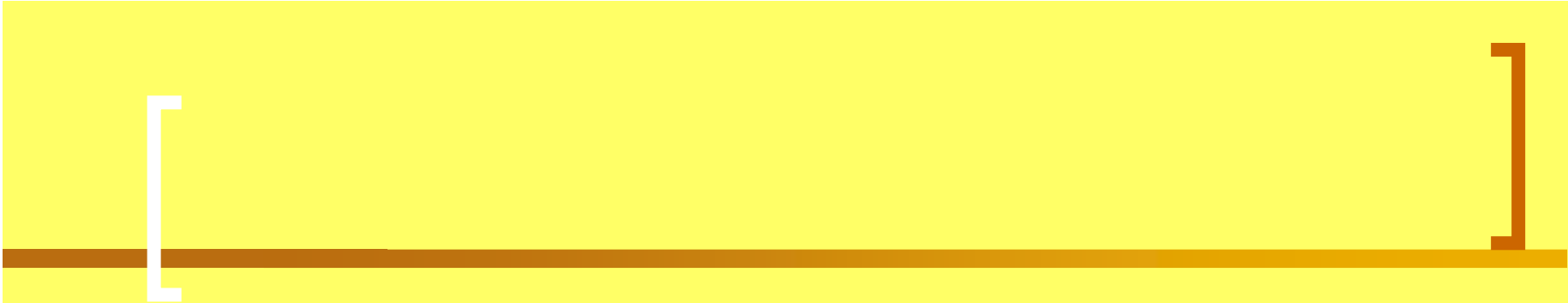
- Il suo compagno l'ha mai colpita con pugni o calci, schiaffeggiata o fatta cadere? E' mai stata in una relazione del genere?
- E' (o è mai stata) in una relazione nella quale si è sentita minacciata? Mi può spiegare in che modo?
- Il suo compagno ha mai distrutto delle cose che le sono care?
- Il suo compagno ha mai picchiato le/i sue/suoi figlie/i?
- E' mai stata aggredita fisicamente durante una lite?
- Ha paura o ha mai avuto paura di lui? Per quale motivo?
- Le ha mai proibito di uscire di casa, di vedere i suoi amici, di cercarsi un lavoro, di continuare a studiare?

Domande dirette 2

- Ha detto che il suo compagno beve e/o fa uso di droghe. Come reagisce quando beve/si droga? E' mai stato verbalmente o fisicamente aggressivo?
- E' molto geloso ? Vuole sempre sapere dove si trova? L'ha mai accusata di infedeltà?
- Quando qualcuno è così iperprotettivo e geloso, come lei racconta del suo compagno, tende a reagire esageratamente, ricorrendo anche alla forza: è mai accaduto nella sua situazione?
- E' mai stata umiliata o insultata da lui?
- Ha mai minacciato di picchiarla quando litigate o siete in disaccordo?

Domande dirette 3

- Ha mai utilizzato coltelli contro di lei?
- Ha subito dei ricoveri in seguito agli episodi di violenza?
- Ha mai chiamato la polizia?



IL PIANO DI SICUREZZA INDICATORI DI RISCHIO

Esercitazione: il piano di sicurezza

- *Come fare un piano di sicurezza insieme alla donna?*
- *Che domande le devo fare?*
- *Cos'è importante sapere?*

Valutazione del rischio

Occorre indagare:

- In quale momento del ciclo della violenza si situa l'intervento
- Quale evoluzione ha conosciuto la coppia e la violenza nel rapporto
- A quale grado di elaborazione interiore è giunta la donna: negazione, colpevolizzazione, ricerca di soluzioni

Cosa chiedere alla donna per identificare il suo bisogno di sicurezza

- **Cosa hai provato a fare** in passato per proteggere te stessa e i/le tuoi/tue figli/e?
- Qualcuna di queste strategie ha funzionato?
- Qualcuna di queste strategie ti sarebbe utile adesso?
- **Cosa pensi che ti servirebbe** per sentirti al sicuro ora?
- In cosa posso aiutarti?
- Cos'altro potrebbe ancora aiutarti? In che modo?

Il piano di sicurezza

Se la donna vive già da sola

- **Cambiare le serrature** di porte o finestre; altri sistemi di sicurezza: luci, citofono, ecc.
- **Insegnare ai bambini a chiamare la polizia** o un familiare o un'amica/o in situazione di pericolo
- **Accordarsi con la scuola** su chi ha il permesso di prendere i bambini all'uscita
- Trovare un **servizio legale** esperto sulla violenza intrafamiliare e ottenere un Ordine di protezione

Il piano di sicurezza

Se la donna pensa di lasciare il maltrattatore

- **Come e quando potrebbe venir** via nel modo più sicuro? Con che mezzo di trasporto? Soldi? In che posto va?
- Può chiamare facilmente la polizia se ne ha bisogno?
- **A chi lo dirà**, e a chi no, che sta andando via?
- Cosa potrebbero fare lei e gli altri per **impedire che lui la trovi**?
- **Di chi si fida**, nella sua rete di supporto, che la possa proteggere?

Il piano di sicurezza

Se la donna pensa di lasciare il maltrattatore

- Come fare per andare e tornare dal lavoro o da scuola dei bimbi in modo sicuro?
- **Quali risorse sociali** o legali la farebbero sentire più sicura? Scrivere i loro indirizzi e numeri di telefono
- Conosce i numeri di telefono delle case rifugio della zona?
- Cosa farebbe sentire lei e i/le suoi/sue figli/e più sicuri rispetto l'affido e il diritto di visita?
- Andrebbe bene per lei avere un **Ordine di protezione**?

Il piano di sicurezza

Se la donna pensa di rimanere con il maltrattatore

- In caso di emergenza, **cosa funziona di più** per farla sentire più sicura?
- **Chi può chiamare?**
- Può chiamare la polizia se la violenza ricomincia? C'è il telefono in casa oppure può stabilire con i bambini o con un/una vicino/a un **segnale per chiamare la polizia** o correre in aiuto?

Il piano di sicurezza

Se la donna pensa di rimanere con il maltrattatore

- Se ha bisogno di andarsene per un po', dove può andare? Aiutarla a pensare a diversi posti. Scrivere l'indirizzo e il numero di telefono
- Se ha bisogno di scappare, quali sono le **vie di fuga** da casa?
- Se ci sono **armi in casa**, vedere se c'è un modo per toglierle
- Ricordarle che durante un'aggressione violenta, la cosa migliore è **fare ciò che lei sente sia meglio** in quel momento

Il piano di sicurezza

Cosa aver pronto da portare con sé in caso di fuga

- **Passaporti**, certificati di nascita (anche copie)
- **Tesserino sanitario**
- **Certificato di matrimonio**, **patente** di guida e documenti dell'auto
- **Numero di conto in banca**, carte di credito, libretti di risparmio
- **Permesso di soggiorno**
- **Ricette mediche** e medicine
- **Certificato di separazione/divorzio** o altri decreti del Tribunale
- **Numeri di telefono** e indirizzo di familiari, amici e agenzie territoriali
- **Abiti e oggetti cari a lei e ai bambini**
- **Chiavi**

Rischio di omicidio nella violenza nelle relazioni intime

*La compresenza di tre o più fattori
è indice di un alto rischio di letalità*

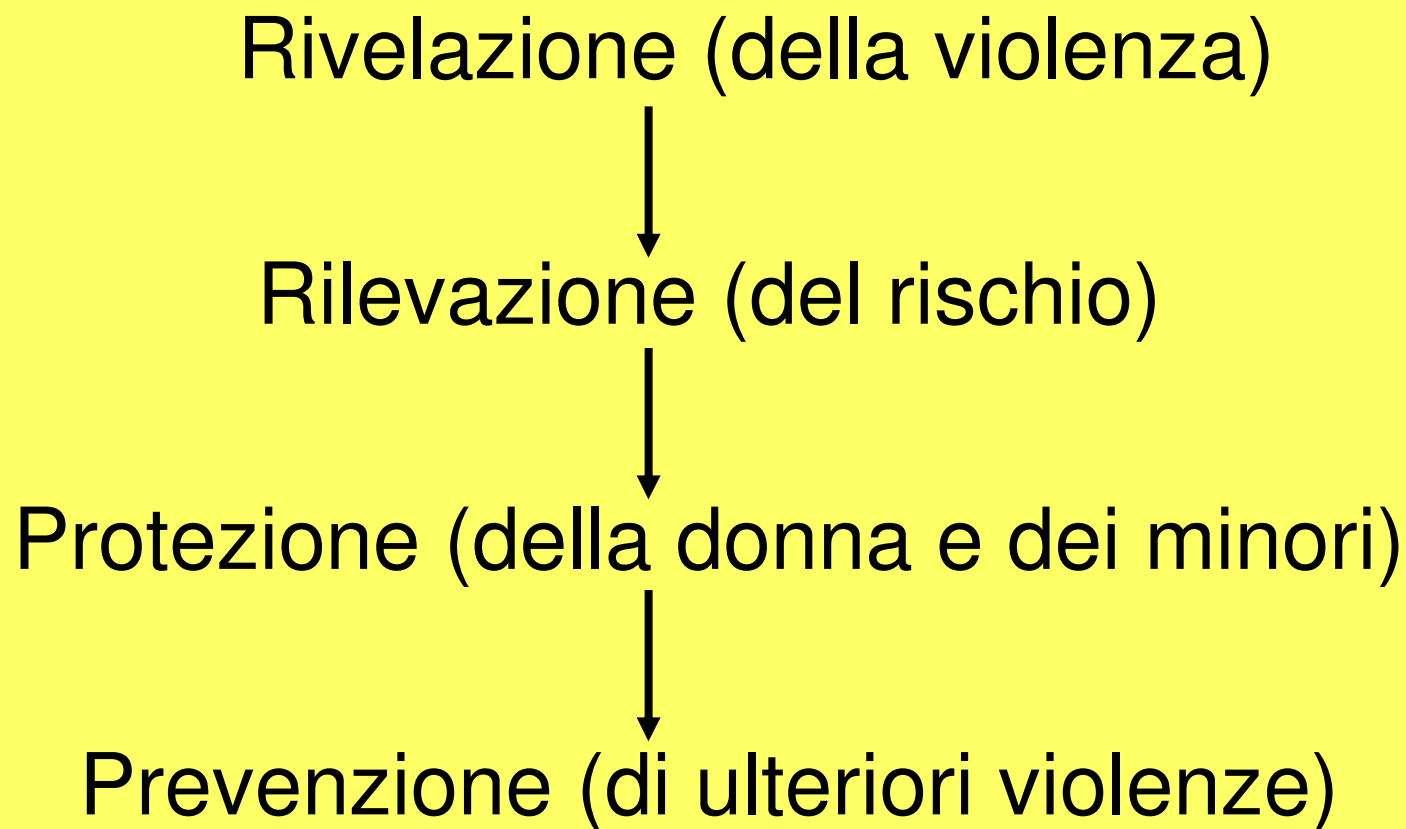
1. Il maltrattatore è **ossessionato** dalla donna (la segue, la controlla continuamente)
2. C'è stata una **escalation** della violenza
3. Aumentano progressivamente i rischi che il maltrattatore decide di correre per attuare la violenza
4. Il maltrattatore **minaccia** di morte la donna o di suicidarsi
5. Il maltrattatore abusa di sostanze, in particolare quelle che aumentano l'aggressività (cocaina, anfetamina, crack)

Rischio di omicidio nella violenza nelle relazioni intime

*La compresenza di tre o più fattori
è indice di un alto rischio di letalità*

6. In casa ci sono **armi**
7. La violenza avviene anche **fuori casa**
8. Il maltrattatore è violento anche con i/le **bimbi/e**
9. Violenza durante la gravidanza
10. Violenza sessuale
11. Il maltrattatore può immaginare che la donna stia cercando aiuto o se ne voglia andare via
12. Il maltrattatore minaccia anche gli amici e i familiari

Dalla rivelazione alla prevenzione



Il modello Sara Spousal Assault Risk Assessment

1. Gravi violenze fisiche o sessuali
2. Gravi minacce di violenza, ideazione o intenzione di agire violenza
3. Escalation sia della violenza fisica o sessuale vera e propria, sia delle minacce, ideazioni o intenzioni di agire tali violenze
4. Violazione delle misure cautelari o interdittive
5. Atteggiamenti negativi nei confronti delle violenze interpersonali e intrafamiliari
6. Precedenti penali
7. Problemi relazionali
8. Status occupazionale o problemi finanziari
9. Abuso di sostanze
10. Disturbi mentali

Il modello Sara Spousal Assault Risk Assessment

Sono previste indagini su fattori di vulnerabilità della vittima:

- Possibilità di accedere ai servizi
- Abuso di sostanze
- Depressione
- Condizioni economiche disagiate o – al contrario – elevato status sociale
- Isolamento o scarso sostegno sociale, amicale, familiare; paura; ecc.

I Centri antiviolenza in Europa

- a Londra nel 1972 è sorto il primo centro antiviolenza
- In Italia i primi centri sono nati nei primi anni novanta (Bologna, Merano e Milano)

Casa delle donne per non subire violenza

Cosa trovano le donne in un centro antiviolenza?

- **Ascolto**
- **Credibilità**
- **Informazioni**
- **Percorsi** di uscita dalla violenza
- **Sostegno concreto** alle loro scelte

Casa delle donne per
non subire violenza

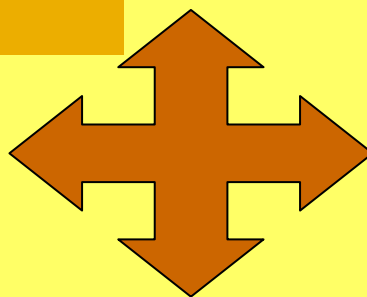
**Tutti i servizi sono gratuiti
ed erogati da personale femminile
appositamente formato e
specializzato**

La rete delle risorse esterne

Servizi sociali territoriali

per inserimento scolastico ai minori,
per colloqui di sostegno, per un aiuto
economico in situazione di emergenza,
per accedere a case pubbliche

Centri antiviolenza, Sindacati e Associazioni di donne



Forze dell'ordine

Polizia - Carabinieri

per pronto intervento, esposto, denuncia

Sanità

Pronto soccorso Visita ginecologica
Assistente sociale delle strutture
sanitarie

Cos'è una Casa delle donne o un Centro antiviolenza?

Luoghi in cui:

- un **intendimento politico**: cambiare la cultura, il discorso pubblico sulla violenza contro le donne
si unisce a:
- una **pratica di supporto e accoglienza** verso le donne che intendono uscire dalla violenza

Cos'è una Casa delle donne o un Centro antiviolenza?

Questi due aspetti sono intimamente legati
nella metodologia sviluppata nel corso
degli anni in Europa e validata via via da
tutte le principali organizzazioni
internazionali che si sono occupate di
violenza alle donne

Criteri di qualità per i centri antiviolenza

Raccomandazioni del Forum delle Esperte della Conferenza dell'Unione Europea sulla Violenza contro le donne, 1999

“Tutti i governi nazionali sono obbligati a istituire e a finanziare un sostegno, **complessivo e gratuito**, per le donne che hanno subito violenza e i loro bambini – senza riguardo allo stato civile – **gestito direttamente da associazioni di donne**. Per queste organizzazioni il **Forum delle Esperte 4** ha sviluppato **standard** che devono essere implementati”

Criteri di qualità per i centri antiviolenza

Forum delle Esperte 4

Standard per i Servizi di aiuto alle donne:

- Gratuiti
- Basati sull'empowerment
- Leggi per proteggere donne e bambini, diritto di rimanere nella propria casa, allontanamento del maltrattatore

Criteri di qualità per i centri antiviolenza

Forum delle Esperte 4

- Apertura 24 ore su 24
- La sicurezza delle donne e dei bambini va messa al primo posto
- Donne che aiutano donne
- Garanzia dell'anonimato e della riservatezza
- Durata della permanenza delle ospiti non dipendente dai finanziamenti disponibili

Criteri di qualità per i centri antiviolenza

- Gestiti da associazioni di donne con prospettiva femminista
- Un posto nucleo ogni 7.500 abitanti
- Basati sull'empowerment e l'autoaiuto
- Aperti a tutte le donne che subiscono violenza (migranti di qualsiasi etnia)
- Sufficiente finanziamento da parte dei governi
- Équipe di lavoro pagato e formato

Perché è importante intervenire sulla violenza?

- Perché la violenza ha costi sociali altissimi
- Perché c'è una trasmissione intergenerazionale
- Per parità di diritti della metà della popolazione

Cos'è cambiato in Italia

Tappe importanti per l'evoluzione del quadro normativo italiano:

- la riforma del diritto di famiglia nel 1975 (che, introducendo pari dignità diritti e doveri tra i coniugi, ha abolito la figura del “capofamiglia” e il suo diritto di “correggere” la moglie e i figli)
- l'abolizione delle attenuanti per il cosiddetto “delitto d'onore” avvenuta nel 1981

Cos'è cambiato in Italia

Tappe importanti per l'evoluzione del quadro normativo italiano:

- la legge sulla violenza sessuale del 1996, che ha spostato il reato dagli atti contro la morale a quelli contro la persona
- la legge n. 154 del 5 Aprile 2001 “Misure contro la violenza nelle relazioni familiari” che permette di allontanare dal domicilio coniugale il coniuge violento

Cos'è cambiato in Italia

Altre tappe recenti:

- Negli ultimi 15 anni le associazioni di donne hanno fondato quasi 100 centri antiviolenza
- L'Istat ha svolto 3 importanti ricerche sulla violenza
- È stato istituito da un anno il numero verde 1522 e il progetto Arianna (Attivazione Rete Nazionale Antiviolenza)
- Molte città italiane hanno predisposto un protocollo cittadino in materia (Palermo, Ancona, Pisa e Torino)

Cosa sta cambiando in Italia

Il precedente governo italiano

- Stava riadeguando tutta la normativa, innalzando le pene minime di alcuni reati e istituendo il reato di stalking (ddl Pollastrini-Bindi-Mastella)
- Ha creato un Osservatorio nazionale col compito di raccogliere e uniformare i dati provenienti da varie fonti (giudiziarie, di polizia, sanitarie, dei servizi sociali e privati, ecc.) e disposto un finanziamento dei Piani d'azione territoriali

Cosa sta cambiando in Italia e in Europa

La Task Force di esperte
per combattere la violenza alle donne
creata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa nel
giugno 2006
per la Campagna europea contro la violenza alle donne
Lanciata il 25 novembre, è terminata l'8 marzo del 2008

La Campagna europea contro la violenza 2007

si poneva 3 obiettivi:

- Fare crescere la consapevolezza che la violenza contro le donne è una grave violazione dei diritti umani
- Indurre i governi a mettere a disposizione adeguate risorse finanziarie per combattere la violenza alle donne
- Promuovere misure efficaci per prevenire e combattere la violenza contro le donne, attraverso leggi e piani di azione nazionali

La Campagna europea contro la violenza 2007

Incoraggia i governi a portare avanti le seguenti azioni

- Misure legali e politiche
- Protezione e supporto alle vittime
- Ricerca e raccolta dati
- Iniziative di sensibilizzazione e campagne culturali

STOP DOMESTIC VIOLENCE AGAINST WOMEN!

Ferma la violenza domestica contro le donne!

La violenza contro le donne Unione europea

- Forum delle Esperte 1998 e 1999 sugli standard di qualità dei centri antiviolenza
- Decisione quadro del Consiglio, del 15 marzo 2001, relativa alla posizione della vittima nel procedimento penale
- Raccomandazione Rec(2002)5 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla protezione delle donne dalla violenza
- Studio di monitoraggio dell'applicazione della Rec(2002)5, del 2006

La Raccomandazione del 2002 agli stati membri

Richiede agli Stati membri:

- la revisione delle legislazioni nazionali
- che sostengano da un punto di vista economico e logistico le associazioni che si occupano di violenza
- la promozione della ricerca, dell'educazione e della formazione
- l'elaborazione di un Piano d'Azione coordinato a medio e lungo termine contro la violenza alle donne

Studio di monitoraggio dell'applicazione della Rec(2002)5, del 2006

- Costi sociali della violenza contro le donne: i Centri antiviolenza sono il sistema più economico per uno Stato
- Positività dell'ordine di protezione, realizzato in quasi tutti i paesi
- Positività dei programmi per i maltrattatori, diffusi negli ultimi 5 anni in molti paesi

Studio di monitoraggio dell'applicazione della Rec(2002)5, del 2006

- Programmi d'intervento, approccio integrato e coordinato, o Piani d'azione, realizzati in quasi tutti i paesi, **mancano solo** in Lichtenstein, Lussemburgo, Turchia, Svizzera, Bulgaria e **Italia**
- Questi paesi **non hanno affrontato in modo continuativo e autorevole il problema della violenza alle donne**

Casa delle donne per non subire violenza

- **Accoglienza** (colloqui telefonici e personali)
- **Ospitalità** in case a indirizzo segreto
- **Gruppi di sostegno**
- Uscita dalla **prostituzione** forzata
- Sostegno psicologico ai **minori**, sostegno alla **genitorialità**
- **Sportello** orientamento lavorativo
- **Promozione**, sensibilizzazione e **formazione**
- **Ricerca** e politiche di rete